

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volschi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Fax: 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO
Sette **Avvenire**

AGENDA

Oggi

Terza domenica del tempo ordinario, si celebra la domenica della Parola.

Martedì 2 febbraio

In occasione della 25a Giornata della Vita consacrata, alle 18:00, il vescovo Ambrogio Spreafico presiederà la celebrazione Eucaristica nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù, a Frosinone.

Domenica 7 febbraio

Sarà trasmessa in diretta tv, su RaiUno, la Messa presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico: a partire dalle 10:55 dalla Basilica di Santa Maria Salome nella città di Veroli.

Sabato 13 febbraio

L'incontro vocazionale sarà in modalità online.

I vescovi Spreafico, Antonazzo e il pastore Aquilante in preghiera per la Settimana dell'unità dei cristiani

«Tutti insieme uniti dall'amore verso Gesù»

DI ADELAIDE CORETTI

«È sempre bello ritrovarsi assieme in questo antico luogo di preghiera, che testimonia nella sua origine e nella sua storia l'unità dei cristiani, per alzare all'Altissimo la nostra comune preghiera perché si affretti il tempo dell'unità di tutti i discepoli del Signore Gesù. È lui, infatti, cari amici, la vite su cui noi siamo innestati e sulla quale possiamo crescere e portare frutto. Si dovrebbe riscoprire la forza di questo legame e non continuare ad affermare il nostro io, come se potessimo salvarci da soli con quell'arroganza che caratterizza a volte la nostra società. Mai come in questo tempo ci accorgiamo di essere connessi. La pandemia ci ha resi tutti fragili, tutti impreparati, tutti soggetti allo stesso male. Ci ha fatto capire che siamo parte della stessa famiglia umana, pur nella differenza che ci caratterizza e che deve arricchirci, rendendoci più coscienti che davvero nessuno può salvarsi da solo. «Chi rimane in Gesù, cioè vivere con lui, dice Gesù. Nel breve brano del Vangelo, la vite e i tralci, il Signore ripete molte volte il verbo "rimanere" (*menein*, in greco). Ecco il segreto per portare frutto: rimanere in Gesù, cioè vivere con lui. Il verbo evidenzia la stabilità del nostro rapporto con lui. Per noi vivere è "rimanere", stare con lui, rimanere nella

sua parola, rimanere nel suo amore. Non saranno certo la ricchezza, il benessere, il successo, tanto meno il numero dei followers sui social, che ci renderanno felici e produrranno frutto nella nostra vita». Con queste parole il vescovo Ambrogio Spreafico si è rivolto ai fedeli presenti in Abbazia e collegati in diretta Facebook. «Uniti alla vite troveremo sempre gioia e pace. Perciò in quei tralci ci siamo tutti - ha continuato - Mi immagino ci siano anzitutto i poveri, i più fragili, i malati, gli anziani, coloro che li aiutano, tutti coloro che soffrono le conseguenze umane e sociali di questa pandemia. Cari amici, sia questa la nostra

preghiera per l'unità: una preghiera che, mentre ci avvicina tra noi discepoli di Gesù, include tutti. Prendiamo la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani come momento in cui mostrare al mondo che la nostra unità, pur nella differenza che ancora ci divide, può essere segno dell'unità di tutta la famiglia umana. La preghiera incessante, la meditazione della parola di Dio, la solidarietà e l'amore per i piccoli e i poveri siano il nostro impegno per "rimanere" nel Signore. Grazie Signore, perché tu solo sei la vite e noi prendiamo vita da te e dal tuo amore appassionato e tenero per noi». Il pastore Massimo



Da sinistra: Chiriach, Molle, Camilli, Antonazzo, Spreafico, De Paolo, Di Mario, Lombardo

CASAMARI

L'incontro tra le Chiese

Nella Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani - che la Chiesa celebra ogni anno dal 18 al 25 gennaio - martedì scorso l'Abbazia di Casamari ha ospitato la preghiera ecumenica organizzata dalla diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Come avvenuto già negli ultimi due anni, è stata una iniziativa interdiocesana con la partecipazione della vicina diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo. La preghiera - pre-

sieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico - è stata animata dal coro diocesano e vi hanno partecipato Gerardo Antonazzo, vescovo della diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo; Vittorio De Palo della Chiesa Battista; padre Vasile Chiriach della Chiesa romana ortodossa d'Italia; l'Abate padre Loreto Camilli. A causa delle restrizioni governative, Massimo Aquilante della chiesa valdese non è potuto essere presente ed ha inviato il proprio testo.

Aquilante, nella meditazione su 1Corinzi 1,10-13, ha spiegato: «Oltre al contenuto genuino della fede cristiana, l'apostolo offre il metodo da seguire. Fintanto che le chiese si nutriranno della convinzione di poter accedere a Cristo direttamente, come si fa con qualsiasi altra opzione umana, esse continueranno a diffondere quella forma di orgoglio spirituale che non solo divide il popolo cristiano, ma anche lo separa dagli altri umani. A Cristo si accede solo mediante la predicazione, o mediante l'evangelo, se è più chiaro. Perché solo la predicazione può suscitare l'adesione al Cristo indiviso, la fede». Nel suo intervento il vescovo di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, Gerardo Antonazzo, ha sottolineato come «Il "rimanere" nell'amore di Cristo ci fa comprendere e ammettere che il punto di riferimento non siamo noi con le nostre idee e convinzioni che ci fanno ripiegare su noi stessi. Il punto di incontro è la convergenza sull'amore su Cristo. Avvicinandoci a Lui nel segno dell'amore, scopriremo la bellezza di ritrovarci più prossimi tra di noi, secondo l'esortazione di Pietro quando scrive: «Avvicinandovi a lui, pietra viva ... siete costruiti anche voi come edificio spirituale». Nel sito internet.www.diocesifrosinone.it sono disponibili i testi completi, il video e alcune fotografie della preghiera interdiocesana.

DIOCESI IN FESTA



Il diacono Andrea dinanzi al vescovo

Andrea Lombardo ordinato diacono a Castro dei Volsci

DI ANTONIO COVITTO *

Domenica scorsa a Castro dei Volsci abbiamo ricordato la patrona, sant'Oliva: è la data più antica della festa, alla quale, nel 1700, venne aggiunta quella nel giorno anniversario della morte, il 3 giugno. La festa di "Sant'Oliva d'inverno", così è chiamata, quest'anno si è arricchita di un evento eccezionale per il nostro paese: l'ordinazione diaconale di Andrea Lombardo. L'ultimo evento simile che si ricordi nella chiesa di Sant'Oliva, risale al lontano 1° marzo 1947, quando fu ordinato presbitero don Ascanio Peronti, per le mani dell'allora vescovo di Veroli, monsignor Emilio Baroncelli. Si comprende, quindi, tutta la felicità della comunità nell'accompagnare, ora, questo giovane... venuto da lontano!... Erano presenti, tra gli altri, il rettore del seminario Leoniano di Anagni, don Emanuele Giannone, alcuni presbiteri suoi amici e i nostri due diaconi permanenti, Giuseppe De Santis e Angelo Altobelli. Purtroppo, causa restrizioni Covid, non sono potuti intervenire né i suoi genitori dalla Sicilia, né gli altri suoi familiari dalla Toscana. Andrea è nato 42 anni fa a Trapani. Dopo gli studi tecnico-commerciali ha conseguito, nel 2008, la laurea in Scienze politiche all'università di Firenze dove si era trasferito al seguito di alcuni suoi parenti. Qui ha vissuto le prime esperienze lavorative nel campo dell'abbigliamento e nell'ambito dell'amministrazione del personale. Evidentemente, però, non era questa la sua strada! Infatti, dopo brevissimi soggiorni in alcune fraternità laicali, ha bussato al monastero di Casamari dove ha trascorso un anno e mezzo tra i monaci cistercensi. Su consiglio del suo padre spirituale, ha poi chiesto al nostro vescovo Spreafico di continuare il suo discernimento nella nostra diocesi. Così ha vissuto per quattro anni nel seminario di Anagni, completando i suoi studi di Teologia e svolgendo il servizio pastorale a Frosinone nelle parrocchie del centro storico insieme a don Giuseppe Sperduti, don Giorgio Ferretti e don Paolo Cristiano. Nel 2018, il vescovo lo ha affidato alle comunità di Castro dei Volsci per una nuova esperienza pastorale. Si è impegnato così nella catechesi liturgica e in quella dei cresimandi, nel doposcuola-oratorio, e nella visita agli ammalati. Nell'omelia dell'ordinazione diaconale, il vescovo ha esortato Andrea a porsi in ascolto della Parola di Dio che ci chiama, e a mettersi alla scuola «di qualcuno, che non smetta di aiutarci a riconoscere il Signore che ci parla, per non lasciare andare a vuoto una sola parola che il Signore ci rivolge». Essere diacono, ha concluso il vescovo, significa essere «servo degli altri, soprattutto dei poveri e dei bisognosi, e servo di quella Parola che oggi, caro Andrea, ti viene consegnata perché tu, meditando e amandola, possa comunicarla con gioia a tutti. Sii, come Samuele, un uomo di preghiera, un uomo della Parola di Dio, servo di tutti, particolarmente dei poveri».

* arciprete parroco di Sant'Oliva

Per vivere ogni giorno con fede l'ascolto della Parola del Signore

«Celebrare la domenica della Parola di Dio esprime una valenza ecumenica, perché la Sacra Scrittura indica a quanti si pongono in ascolto nel cammino da perseguire per giungere a un'unità autentica e solida». E quanto si legge in *Aperuit Illis*, la Let-



Il logo dell'iniziativa

terza apostolica in forma di "motu proprio" che papa Francesco aveva diffuso in data 30 settembre 2019, memoria liturgica di san Girolamo, all'inizio del 1600° anniversario della morte del celebre traduttore della Bibbia in latino che affermava: «L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo». Quest'anno la terza domenica del tempo ordinario ricorre nella domenica odierna. Si ricorda che la celebrazione della domenica della Parola era stata proposta da papa Francesco nella Lettera apostolica *Misericordia et Misera* (datata novembre 2016) come occasione speciale per rac-

cogliere il popolo di Dio attorno alla Bibbia, «sarebbe opportuno che ogni comunità, in una domenica dell'anno liturgico, potesse rinnovare l'impegno per la diffusione, la conoscenza e l'approfondimento della Sacra Scrittura: una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio, per comprendere l'inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo». Come scrive la Congregazione per il culto divino e la disciplina dei Sacramenti: «Il giorno dedicato alla Bibbia vuole essere non "una volta all'anno", ma una volta per tutto l'anno, perché abbiamo urgente necessità di diventare familiari e intimi della Sacra Scrittura». Questa mattina il vescovo Ambrogio Spreafico sarà a Frosinone, nella parte alta della città, dove presiederà la celebrazione eucaristica delle 11 nella Cattedrale di santa Maria.



FROSINONE

La Polizia locale ha celebrato il santo patrono Sebastiano martire

È stata la chiesa di sant'Antonio da Padova, nella parte alta della città di Frosinone, ad ospitare l'annuale celebrazione eucaristica in onore di san Sebastiano Martire, patrono delle Polizie locali. La funzione si è tenuta mercoledì scorso ed è stata presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico e celebrata dal parroco don Mauro Colasanti. Per l'occasione erano presenti gli agenti di Polizia Locale provenienti dai vari paesi della provincia di Frosinone, unitamente alle rappresentanze delle istituzioni civili e militari del territorio. A conclusione della celebrazione è stata recitata la "preghiera del vigile urbano".

Il servizio civile con la Caritas



I caschi bianchi in Rwanda

C'è tempo fino alle 14 del 15 febbraio prossimo per inviare la domanda di partecipazione al bando per il Servizio civile volontario anno 2021: sono quattro i progetti presenti per la Caritas diocesana, di cui uno all'estero. Nel dettaglio, i progetti che si svolgeranno nel territorio della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino sono così articolati: uno con sei posti per il progetto "Ascolto e accoglienza", che si svolgerà nelle sedi di Frosinone, Ceccano, Ferentino; per un altro, sono quattro invece i posti inerenti il progetto "Insieme ai minori" con sede nel capoluogo; un terzo dispone di altri quattro posti con il progetto "AccogliAMO e IntegriAMO", che si svolgerà a Frosinone e a Ceccano. C'è poi, infine, il progetto del servizio civile all'estero che anche quest'anno si svol-

gerà in Rwanda, con quattro posti per il progetto "Caschi Bianchi in Africa: contrasto alla povertà e lotta alle disuguaglianze attraverso il sostegno a persone fragili". Si ricorda che possono presentare domanda i giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni e gli aspiranti operatori volontari dovranno presentare la richiesta di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma di "domanda on line" (DOL) raggiungibile tramite Pc, tablet e smartphone al seguente indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it>. Le informazioni sui progetti e le modalità per vivere l'esperienza del servizio civile sono disponibili sul sito <https://caritas.diocesifrosinone.it> oppure si può chiamare in Caritas allo 0775.839388, rivolgendosi agli operatori Claudio e Gloria. (Rob.Cec.)

IL 7 FEBBRAIO A VEROLI

La Messa su RaiUno

Tra due settimane la Messa domenicale trasmessa dalla Rai sarà in diretta dalla diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino.

Come già reso noto mediante il calendario ufficiale pubblicato sul sito dell'Ufficio nazionale delle comunicazioni sociali della Conferenza episcopale italiana, domenica 7 febbraio è in programma la Messa da Veroli.

Il collegamento su RaiUno inizierà alle 10.55 e sarà il vescovo Ambrogio Spreafico a presiedere la celebrazione eucaristica che si terrà nell'antica Basilica di Santa Maria Salome, patrona della città di Veroli e della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino.

La Cei rende noto che la messa in onda sarà a cura di Simone Chiappetta per la regia e con il commento di Orazio Coclite.